

119.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI CONTROLLO</i>		Beni e attività culturali.	
Presidenza del Consiglio dei ministri.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Messa	4-02525 3342
Pezzella	4-02531 3339	Fragalà	4-02534 3343
Affari esteri.		Comunicazioni.	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Delmastro Delle Vedove	3-00821 3339	La Starza	3-00824 3344
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Delmastro Delle Vedove	4-02536 3340	Panattoni	5-00773 3344
Ambiente e tutela del territorio.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Lusetti	4-02528 3345
Realacci	4-02522 3340	D'Alia	4-02533 3346
Attività produttive.		Difesa.	
<i>Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
VI Commissione:		Delmastro Delle Vedove	3-00822 3346
Fluvi	5-00768 3341	Economia e finanze.	
Pistone	5-00769 3341	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Lettieri	5-00770 3341	Conte Gianfranco	5-00774 3346

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
Giustizia.		Istruzione, università e ricerca.	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interpellanza:</i>	
Fiori	4-02526 3348	De Simone Titti	2-00283 3353
Infrastrutture e trasporti.		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		De Simone Titti	4-02520 3354
Lusetti	3-00823 3349	Burtone	4-02524 3354
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		Peretti	4-02530 3355
Reduzzi	5-00771 3349	Lavoro e politiche sociali.	
Mancuso Gianni	5-00776 3350	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Giachetti	4-02535 3356
Ruggia	4-02527 3350	Politiche agricole e forestali.	
Stradiotto	4-02532 3351	<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
Interno.		Burtone	5-00772 3356
<i>Interrogazioni a risposta in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Costa	5-00767 3351	Scaltritti	4-02529 3357
Fragalà	5-00775 3352	Apposizione di firme ad una risoluzione .	3358
<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>		Apposizione di una firma ad una interro-	
Cossutta Maura	4-02521 3352	gazione	3358
Giachetti	4-02523 3352		

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il comprensorio agricolo siciliano, inerente i comuni di Ribera, Villafranca, Burgia, Bivona, Calamonaci, Cattolica, Eraclea, Sciacca, Menfi, Montallegro, Lucca Sicula, sta attraversando un momento di grave difficoltà;

le stime attestano che la carenza d'acqua, d'irrigazione porterà nel corso di quest'anno, alla distruzione di 6000 Ha di arance tipo Washington navel e di 6000 Ha di oliveti da mensa e da olio;

ogni anno 100 milioni di metri cubi d'acqua, provenienti da fonti naturali limitrofe, vanno a defluire nel mare, piuttosto che essere convogliate nell'unica diga esistente (castello), in grado di arginare il problema della penuria d'acqua;

la sorgente naturale del Gristia che sgorga a 460 mt sul livello del mare viene sfruttata dall'Enel, che ne sarà gestore fisso fino al 2020;

la stessa Enel obbliga i coltivatori di zona a pagare per la mancata produzione nel caso i coltivatori richiedano acqua —

quali iniziative urgenti intendano intraprendere i Ministri interrogati nel pieno rispetto della legge Galli, per fronteggiare l'annoso problema che rischia di compromettere il patrimonio agricolo siciliano;

in che modo si intendano conciliare le esigenze dei coltivatori con quelle del-

l'Enel, che attualmente esercita nelle predette zone un'azione di evidente predominio nell'utilizzo delle fonti d'acqua.

(4-02531)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, MEROI, LA STARZA, RICCIUTI, LUIGI MARTINI, CIERIELLI, ZACCHERA, BUONTEMPO, BELLOTTI, CORONELLA, ARRIGHI e ZANETTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la commissione nazionale per la promozione della cultura italiana nel mondo in data 28 novembre 2001 ha fornito gli indirizzi da seguire nei prossimi anni in modo da presentare al mondo un'immagine unitaria del nostro Paese;

la richiesta era pervenuta dagli stessi istituti italiani di cultura sparsi nel mondo;

dalla commissione nazionale per la promozione della cultura italiana nel mondo è scaturito il principio dell'introduzione di anni tematici, finalizzate a sottolineare le «eccellenze» italiane;

nel corrente anno 2002 il tema è moda e *design*;

appare importante il contatto fra gli istituti della cultura italiana nel mondo, chiamati ad organizzare in ogni continente gli eventi legati al tema moda e *design*, e il sistema di imprese che, da sempre, esprime, appunto, moda e *design* —

se non si ritenga di invitare la commissione nazionale per la promozione della cultura italiana nel mondo, in ragione dell'anno tematico 2002 dedicato a moda e *design*, ad assumere contatti con il sistema di imprese che, storicamente, produce moda e *design* al fine di organizzare sinergicamente grandi eventi in tutte le aree del mondo. (3-00821)

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il comprensorio agricolo siciliano, inerente i comuni di Ribera, Villafranca, Burgia, Bivona, Calamonaci, Cattolica, Eraclea, Sciacca, Menfi, Montallegro, Lucca Sicula, sta attraversando un momento di grave difficoltà;

le stime attestano che la carenza d'acqua, d'irrigazione porterà nel corso di quest'anno, alla distruzione di 6000 Ha di arance tipo Washington navel e di 6000 Ha di oliveti da mensa e da olio;

ogni anno 100 milioni di metri cubi d'acqua, provenienti da fonti naturali limitrofe, vanno a defluire nel mare, piuttosto che essere convogliate nell'unica diga esistente (castello), in grado di arginare il problema della penuria d'acqua;

la sorgente naturale del Gristia che sgorga a 460 mt sul livello del mare viene sfruttata dall'Enel, che ne sarà gestore fisso fino al 2020;

la stessa Enel obbliga i coltivatori di zona a pagare per la mancata produzione nel caso i coltivatori richiedano acqua —

quali iniziative urgenti intendano intraprendere i Ministri interrogati nel pieno rispetto della legge Galli, per fronteggiare l'annoso problema che rischia di compromettere il patrimonio agricolo siciliano;

in che modo si intendano conciliare le esigenze dei coltivatori con quelle del-

l'Enel, che attualmente esercita nelle predette zone un'azione di evidente predominio nell'utilizzo delle fonti d'acqua.

(4-02531)

* * *

AFFARI ESTERI*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, MEROI, LA STARZA, RICCIUTI, LUIGI MARTINI, CIRIELLI, ZACCHERA, BUONTEMPO, BELLOTTI, CORONELLA, ARRIGHI e ZANETTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la commissione nazionale per la promozione della cultura italiana nel mondo in data 28 novembre 2001 ha fornito gli indirizzi da seguire nei prossimi anni in modo da presentare al mondo un'immagine unitaria del nostro Paese;

la richiesta era pervenuta dagli stessi istituti italiani di cultura sparsi nel mondo;

dalla commissione nazionale per la promozione della cultura italiana nel mondo è scaturito il principio dell'introduzione di anni tematici, finalizzate a sottolineare le «eccellenze» italiane;

nel corrente anno 2002 il tema è moda e *design*;

appare importante il contatto fra gli istituti della cultura italiana nel mondo, chiamati ad organizzare in ogni continente gli eventi legati al tema moda e *design*, e il sistema di imprese che, da sempre, esprime, appunto, moda e *design* —

se non si ritenga di invitare la commissione nazionale per la promozione della cultura italiana nel mondo, in ragione dell'anno tematico 2002 dedicato a moda e *design*, ad assumere contatti con il sistema di imprese che, storicamente, produce moda e *design* al fine di organizzare sinergicamente grandi eventi in tutte le aree del mondo. (3-00821)

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e **GIANNI MANCUSO**. — *Al Ministro degli affari esteri*. — Per sapere — premesso che:

il documentario televisivo dal titolo « Gli uomini di Mussolini », recentemente trasmesso, ha preso in esame la figura di Achille Starace;

secondo i commentatori, il documento di 11 minuti circa dell'Istituto Luce sull'esecuzione di Piazzale Loreto sarebbe stato sequestrato dagli alleati e ci sarebbe stato restituito nel dopoguerra;

sempre secondo i commentatori ci sarebbe una parte mancante, presumibilmente la fucilazione di Achille Starace;

in ogni caso non si comprende la ragione per cui sia stata sottratta una sia pur piccola parte di storia del nostro Paese, custodita dagli archivi degli Stati Uniti —:

se non ritenga di dover intervenire presso il governo alleato degli Stati Uniti d'America per ottenere il filmato integrale dell'Istituto Luce dell'esecuzione di Piazzale Loreto dell'aprile 1945. (4-02536)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*. — Per sapere — premesso che:

il programma delle attività petrolifere nella Val d'Agri, in Basilicata, così come è stato configurato e si è sviluppato sino ad oggi, ha determinato diffusa insoddisfazione sia per la scarsa ricaduta sul territorio dell'operato petrolifero, sia perché il risultato economico dell'intera operazione continua ad ignorare i costi, compresi quelli sociali ed ambientali legati al programma di ricerca ed estrazione;

per tale motivo il completamento del programma suddetto dovrebbe essere subordinato all'approfondimento dell'analisi costi-benefici, al termine della quale operare i necessari cambi di tendenza nell'uso della risorsa petrolio, non escludendo a priori, assieme alla riduzione o rilocalizzazione dei pozzi anche l'opzione zero, vale a dire l'eventualità di bloccare allo stato attuale il quadro delle attività petrolifere;

le attività di estrazione, infatti, insistono in aree che, in quanto parte di sistemi locali caratterizzati proprio nelle loro peculiarità storico-ambientali e naturalistiche, verrebbero a perdere progressivamente quella potenziale forza competitiva sui mercati, agricolo e turistico in particolare, che, molto più del petrolio, e per un tempo molto più lungo, rappresentano il vero valore aggiunto di questi territori;

le attività di estrazione, inoltre, insistono su aree ricche di falde acquifere la cui purezza potrebbe venire pregiudicata, con grave danno per l'intero bacino idrico che interessa sia la regione Basilicata che la regione Puglia, dalle attività stesse;

lo stesso Ministero dell'ambiente, in un documento del febbraio 1997 a proposito delle attività petrolifere in Basilicata ha affermato che, essendo il marchio di qualità di molte produzioni agricole di mercato « ormai indissolubilmente legato alla qualità ambientale del territorio ospitante, (...) è difficile pensare ad un marchio di qualità legato ad un territorio marcatamente segnato da estesa attività industriale »;

a ciò si aggiungono ritardi nella predisposizione delle misure necessarie alla realizzazione e gestione di un sistema di monitoraggio, di programmi di sviluppo sostenibile per la compensazione ambientale, per l'adozione di un protocollo tecnico per la gestione delle situazioni di emergenza legate al rischio petrolifero, il programma regionale di completamento di distribuzione del metano, l'istituzione di un Osservatorio ambientale a garanzia di un'azione di tutela e valorizzazione ambientale —:

se possa essere scongiurata l'autorizzazione di nuovi pozzi fino alla avvenuta

Interrogazione a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il documentario televisivo dal titolo « Gli uomini di Mussolini », recentemente trasmesso, ha preso in esame la figura di Achille Starace;

secondo i commentatori, il documento di 11 minuti circa dell'Istituto Luce sull'esecuzione di Piazzale Loreto sarebbe stato sequestrato dagli alleati e ci sarebbe stato restituito nel dopoguerra;

sempre secondo i commentatori ci sarebbe una parte mancante, presumibilmente la fucilazione di Achille Starace;

in ogni caso non si comprende la ragione per cui sia stata sottratta una sia pur piccola parte di storia del nostro Paese, custodita dagli archivi degli Stati Uniti —:

se non ritenga di dover intervenire presso il governo alleato degli Stati Uniti d'America per ottenere il filmato integrale dell'Istituto Luce dell'esecuzione di Piazzale Loreto dell'aprile 1945. (4-02536)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il programma delle attività petrolifere nella Val d'Agri, in Basilicata, così come è stato configurato e si è sviluppato sino ad oggi, ha determinato diffusa insoddisfazione sia per la scarsa ricaduta sul territorio dell'operato petrolifero, sia perché il risultato economico dell'intera operazione continua ad ignorare i costi, compresi quelli sociali ed ambientali legati al programma di ricerca ed estrazione;

per tale motivo il completamento del programma suddetto dovrebbe essere subordinato all'approfondimento dell'analisi costi-benefici, al termine della quale operare i necessari cambi di tendenza nell'uso della risorsa petrolio, non escludendo a priori, assieme alla riduzione o rilocalizzazione dei pozzi anche l'opzione zero, vale a dire l'eventualità di bloccare allo stato attuale il quadro delle attività petrolifere;

le attività di estrazione, infatti, insistono in aree che, in quanto parte di sistemi locali caratterizzati proprio nelle loro peculiarità storico-ambientali e naturalistiche, verrebbero a perdere progressivamente quella potenziale forza competitiva sui mercati, agricolo e turistico in particolare, che, molto più del petrolio, e per un tempo molto più lungo, rappresentano il vero valore aggiunto di questi territori;

le attività di estrazione, inoltre, insistono su aree ricche di falde acquifere la cui purezza potrebbe venire pregiudicata, con grave danno per l'intero bacino idrico che interessa sia la regione Basilicata che la regione Puglia, dalle attività stesse;

lo stesso Ministero dell'ambiente, in un documento del febbraio 1997 a proposito delle attività petrolifere in Basilicata ha affermato che, essendo il marchio di qualità di molte produzioni agricole di mercato « ormai indissolubilmente legato alla qualità ambientale del territorio ospitante, (...) è difficile pensare ad un marchio di qualità legato ad un territorio marcatamente segnato da estesa attività industriale »;

a ciò si aggiungono ritardi nella predisposizione delle misure necessarie alla realizzazione e gestione di un sistema di monitoraggio, di programmi di sviluppo sostenibile per la compensazione ambientale, per l'adozione di un protocollo tecnico per la gestione delle situazioni di emergenza legate al rischio petrolifero, il programma regionale di completamento di distribuzione del metano, l'istituzione di un Osservatorio ambientale a garanzia di un'azione di tutela e valorizzazione ambientale —:

se possa essere scongiurata l'autorizzazione di nuovi pozzi fino alla avvenuta

perimetrazione del Parco della Val d'Agri, così come deciso dal consiglio regionale della Basilicata e per riconoscere all'Ente Parco della Val d'Agri quelle finalità di tutela e conservazione della natura del territorio, non assoggettabile ad interventi che possano metterne a rischio la qualità ambientale e l'immagine dell'ente di tutela.
(4-02522)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

FLUVI, BENVENUTO, COLUCCINI, TOLLOTTI, GALEAZZI, NANNICINI, GRANDI, NICOLA ROSSI e CENNAMO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio di Stato ha sostanzialmente confermato la maxi multa inflitta dall'Antitrust alle maggiori compagnie di assicurazioni « colpevoli » di aver dato vita ad un cartello teso a condizionare il mercato nel settore RC Auto;

recentemente la Camera dei deputati ha sostanzialmente modificato, nella parte riguardante la RC Auto, il disegno di legge n. 2031 del Governo che puntava a rafforzare il ruolo delle imprese di assicurazione;

quello delle assicurazioni è stato certamente un comportamento lesivo della concorrenza che, falsando il mercato, ha sicuramente danneggiato i singoli assicurati —:

per quale motivo il Governo non abbia destinato le somme derivanti dalle multe inflitte alle compagnie di assicurazione, pari a circa 635 miliardi di lire all'apposito Fondo previsto dalla legge n. 388 del 2000 e come intenda rimediare

a tale inadempimento, assicurando interventi a sostegno dei consumatori, anche per garantire un equilibrio fra i diversi attori che concorrono a definire il complesso sistema del settore RC Auto. (5-00768)

PISTONE e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

come il Governo attui il monitoraggio sui processi in atto di riorganizzazione delle imprese operanti nel settore assicurativo, con riferimento al mantenimento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e, in particolare, alle vicende occupazionali dell'Assitalia, anche in relazione all'azione della SWISS RE Italia tendente a smantellare l'azienda, già Unioriass, contrariamente agli impegni raggiunti con le organizzazioni del settore. (5-00769)

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento delle tariffe RC Auto continua ad essere senza controllo;

negli ultimi mesi vi sono stati aumenti superiori al 30 per cento;

sono penalizzati soprattutto i neo patentati e gli utenti di alcune città, dove il fenomeno delle truffe assicurative è più accentuato;

le compagnie di assicurazione, anziché denunciare tali truffe alla magistratura e monitorare il fenomeno con l'utilizzo di una banca dati, procedono indiscriminatamente all'aumento delle tariffe, riservando così i costi anche sugli utenti che si comportano correttamente —:

se non intenda adottare le iniziative di propria competenza affinché si possa giungere ad un contenimento delle tariffe assicurative nei limiti del tasso di inflazione. (5-00770)

* * *

perimetrazione del Parco della Val d'Agri, così come deciso dal consiglio regionale della Basilicata e per riconoscere all'Ente Parco della Val d'Agri quelle finalità di tutela e conservazione della natura del territorio, non assoggettabile ad interventi che possano metterne a rischio la qualità ambientale e l'immagine dell'ente di tutela.
(4-02522)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

FLUVI, BENVENUTO, COLUCCINI, TOLLOTTI, GALEAZZI, NANNICINI, GRANDI, NICOLA ROSSI e CENNAMO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio di Stato ha sostanzialmente confermato la maxi multa inflitta dall'Antitrust alle maggiori compagnie di assicurazioni « colpevoli » di aver dato vita ad un cartello teso a condizionare il mercato nel settore RC Auto;

recentemente la Camera dei deputati ha sostanzialmente modificato, nella parte riguardante la RC Auto, il disegno di legge n. 2031 del Governo che puntava a rafforzare il ruolo delle imprese di assicurazione;

quello delle assicurazioni è stato certamente un comportamento lesivo della concorrenza che, falsando il mercato, ha sicuramente danneggiato i singoli assicurati —:

per quale motivo il Governo non abbia destinato le somme derivanti dalle multe inflitte alle compagnie di assicurazione, pari a circa 635 miliardi di lire all'apposito Fondo previsto dalla legge n. 388 del 2000 e come intenda rimediare

a tale inadempimento, assicurando interventi a sostegno dei consumatori, anche per garantire un equilibrio fra i diversi attori che concorrono a definire il complesso sistema del settore RC Auto. (5-00768)

PISTONE e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere:

come il Governo attui il monitoraggio sui processi in atto di riorganizzazione delle imprese operanti nel settore assicurativo, con riferimento al mantenimento quantitativo e qualitativo dell'occupazione e, in particolare, alle vicende occupazionali dell'Assitalia, anche in relazione all'azione della SWISS RE Italia tendente a smantellare l'azienda, già Unioriass, contrariamente agli impegni raggiunti con le organizzazioni del settore. (5-00769)

LETTIERI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'aumento delle tariffe RC Auto continua ad essere senza controllo;

negli ultimi mesi vi sono stati aumenti superiori al 30 per cento;

sono penalizzati soprattutto i neo patentati e gli utenti di alcune città, dove il fenomeno delle truffe assicurative è più accentuato;

le compagnie di assicurazione, anziché denunciare tali truffe alla magistratura e monitorare il fenomeno con l'utilizzo di una banca dati, procedono indiscriminatamente all'aumento delle tariffe, riservando così i costi anche sugli utenti che si comportano correttamente —:

se non intenda adottare le iniziative di propria competenza affinché si possa giungere ad un contenimento delle tariffe assicurative nei limiti del tasso di inflazione. (5-00770)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazioni a risposta scritta:*

MESSA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 5 ottobre 1998, alla morte del professor Federico Zeri, per disposizione testamentaria, andò all'università di Bologna la biblioteca d'arte, la fototeca e la villa di Mentana, ove è pure conservata un'importantissima raccolta epigrafica greca e romana, perché ne avesse fatto « un centro studi intitolato a Federico Zeri con annessa foresteria per studiosi italiani e stranieri » (cfr. Il giornale dell'arte, a. XVI, n. 171, novembre 1998, p. 50);

il 29 gennaio 1999, in occasione del Ricordo di Federico Zeri, presso il salone Magliabechiano della biblioteca degli uffici a Firenze, l'amico personale di Zeri, dottor Salvatore G. Vicario — presente in Sala, in rappresentanza dell'Ateneo felsineo, il dottor Anna Ottani Cavina — ricordò la ferma volontà del testatario di « volere avviata nella villa di Mentana una scuola di alta specializzazione in storia dell'arte »: una volontà che Zeri aveva già espressa nel lontano 7 febbraio 1965, in una lettera inviata al professor Roberto Longhi, al momento della edificazione della « casa di Mentana » — da lui già progettata come Istituto di Storia dell'Arte che avrebbe voluto dedicare a Cavalcaselle — e solo ora ritrovata fra le carte della fondazione Longhi;

nella ricorrenza del primo anniversario della morte del professor Zeri, l'università di Bologna faceva pubblicare un articolo, evidentemente ispirato, nel quale si leggeva: « ... dal Rettore Fabio Roversi Monaco (...) viene ora la notizia ufficiale della costituzione della fondazione intitolata a Federico Zeri e, cosa assai importante, con sede nella villa di Mentana visto che questo era il desiderio dello studioso » (cfr. Fondazione Zeri, ora almeno c'è lo statuto, in Il giornale dell'arte, a. XVII, n. 181, ottobre 1999, p. 1; mentre nello stesso numero, a

pagina 10, veniva pubblicata la bozza dello statuto della fondazione, l'articolo 1 del quale recita: È costituita una fondazione denominata « Fondazione Federico Zeri » con sede in Mentana);

ancora negli ultimi mesi del 1999 nulla era stato fatto per dare corpo alla preannunciata Fondazione, per la qual cosa il professor Antonio Giuliano il giorno 4 ottobre 1999 lanciò « un energico appello al Ministro dei beni culturali, Giovanna Melandri (presente nella sala dell'accademia di S. Luca), affinché la fondazione Zeri con la fototeca e la biblioteca d'arte nella villa di Mentana non rimanga bloccata ulteriormente » (cfr. Il giornale dell'arte, a. XVII, n. 182, novembre 1999, p. 42);

anche l'avvocato Fabrizio Lemme dalle colonne dello stesso organo di stampa chiedeva l'intervento urgente di chi di competenza (cfr. Anche per Zeri cent'anni di solitudine? *in ibidem*);

nell'ottobre 1999 « il rettore dell'università di Bologna, Fabio Roversi Monaco, aveva pubblicamente annunciato (per) il 6 ottobre la costituzione della fondazione Federico Zeri a Mentana (... avendo ottenuto l'impegno da parte del nipote Eugenio Malgeri che) entro la prima settimana di novembre (1999) (veniva) completata la consegna della villa (avendo) intanto già avuto le chiavi della villa » (cfr. In novembre la consegna delle chiavi, *in ibidem*, p. 10);

nella prima settimana del mese di maggio 2000 l'università di Bologna aveva invece deciso di traslocare gran parte della preziosa fototeca e pare che abbia deciso di traslocare pure l'importante biblioteca d'arte, tanto che il 3 novembre 2001 la professoressa Mina Gregori ha dovuto opporre il suo rifiuto a una tale operazione, inviando una lettera al nuovo rettore Pier Ugo Calzolari e per conoscenza ai membri del Collegio scientifico della Fondazione Federico Zeri, alla professoressa Anna Ottani Cavina, ai Ministri Giuliano Urbani e Antonio Marzano —;

se il Ministro non ravvisi l'opportunità di intervenire presso l'università di

Bologna al fine di fare onorare gli impegni così pubblicamente assunti;

quali iniziative intende adottare il ministero per tutelare l'importantissima raccolta epigrafica, della quale si interessò al tempo prima il professor Guido Barbieri, dell'università « La Sapienza » (2 volumi) con un'appendice successiva (1 volume) e curata dalla professoressa Granino Cecere e per impedire soprattutto la distrazione del lascito Zeri che rappresenta un ulteriore raggio e un tradimento delle volontà così manifeste del testatario professor Federico Zeri. (4-02525)

FRAGALÀ. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il teatro Massimo di Palermo è una fondazione;

alla formazione del bilancio del teatro Massimo di Palermo concorrono con cospicui finanziamenti: Stato, regione, comune e privati;

per la corrente gestione vi è un organico di personale qualificato e generico in pianta stabile e precario che fa del teatro Massimo la seconda industria per numero di occupati della città di Palermo;

parte dei lavori di ristrutturazione e completamento del complesso del Basile risultano ancora da realizzare tanto da far scrivere ad un eminente critico musicale che il teatro Massimo è stato riaperto ancora incompleto;

ad oggi i responsabili del teatro — soprintendente e segretario generale — mantengono gli uffici amministrativi nella sede decentrata di via Wagner con un canone annuo di centinaia di milioni, malgrado gli uffici del plesso teatrale di piazza Verdi siano vuoti;

l'anno decorso l'attività di decentramento per portare la cultura musicale presso istituzioni, città e paesi della Sicilia risulta notevolmente contratta;

risulta che la gran parte degli allestimenti di opere liriche per la stagione autunno-invernale oltre che della stagione estiva al teatro di Verdura vengano acquistati da altri teatri in Italia e all'estero, che i cast artistici interni vengono mortificati e che sartoria, falegnameria, attrezzeria lavorino a ritmi ridotti o sono in fase di smantellamento;

a giudizio dell'interrogante l'attuale gestione — soprintendente e direttore artistico — dall'insediamento ha portato avanti una politica teatrale che penalizza i giovani, meritevoli artisti siciliani, sia nel settore delle opere liriche che nei concerti sinfonici —:

a quanto ammontano i finanziamenti annuali di Stato, regione e comune e se nel decorso anno da parte di qualcuno di questi enti siano state erogazioni straordinarie e come queste ultime siano state impiegate e per quali motivazioni;

con quali criteri gli oltre 100 miliardi di bilancio vengono impiegati, specificando il costo dell'allestimento per singola opera rappresentata, costo dei cantanti, costi delle scenografie, del direttore d'orchestra, regista specificando altresì, il costo del personale con l'indicazione degli emolumenti per singola figura professionale, amministrativa ed artistica impegnata nello specifico allestimento;

quanti sono, a quale titolo e con quale qualifica e quanto percepiscono i consulenti e quante società e per quali incarichi risultano contrattualizzati e a quali costi;

a quanto ammontano le spese di viaggio e di rappresentanza di soprintendente, direttore artistico, del segretario generale, dell'alta dirigenza e dei consulenti e quanti soldi sono stati spesi per rappresentanza;

quali siano i costi per prestazioni straordinarie del personale, specificando la loro mansione per la stagione 2001;

quale sia inoltre il costo globale di acquisto di ogni singola opera e presso quale teatro o agenzia di intermediazione tali allestimenti sono stati acquistati;

se risponde a verità che al termine delle « prime » di opere liriche in un salone del teatro interdetto al pubblico sono stati allestiti per conto della soprintendenza, banchetti ai quali sono invitati artisti e non meglio specificati « ospiti »; a quanto ammontano i costi di dette cene e su quali capitoli sono imputati;

quanto costa di redazione, stampa, distribuzione e quante copie vengono vendute e quante e a chi omaggiate, la rivista edita dal teatro Massimo;

a quanto ammontano gli introiti della vendita dei biglietti per la visita del teatro e con quali criteri tali fondi vengono impegnati;

che fine abbiano fatto i cosiddetti « totem » disseminati sui marciapiedi cittadini e il costo globale dell'operazione e a quale ditta sono stati commissionati e per quali costi;

anche, attraverso una ispezione di ispettori di Ministeri tecnici quali lavori devono ancora essere realizzati e in quali comparti del plesso teatrale, nonché i presunti costi di detti interventi per completare il restauro del monumentale edificio del Basile;

se è stato rinnovato e con quali motivazioni l'incarico biennale affidato dal precedente sindaco di direttore artistico a Betta Marco e in caso positivo, per quale ulteriore periodo. (4-02534)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

LA STARZA, RICCIO, BELLOTTI, ROMELE, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, MEROI, FRAGALÀ, TAGLIALATELA, PATARINO, CORONELLA, VILLANI MIGLIETTA, DELMASTRO DELLE VEDOVE e RICCIUTI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate dalla stampa (*Il Sole-24 Ore* del 16 marzo 2002) le Poste italiane avrebbero sottoscritto un contratto per l'acquisto del 75 per cento della compagnia aerea Mistral Air, divenendo così vettore aereo ed effettuando in proprio il trasporto della posta;

l'Alitalia è attualmente affidataria del servizio traendone un corrispettivo di circa 60.000.000 di euro annui;

l'Alitalia svolge il servizio di trasporto con puntualità ed efficienza, disponendo di una rete di scali assistiti e una flotta numerosa;

il capitale di Poste italiane e di Alitalia è detenuto dallo Stato italiano, chiamato a risolvere la grave crisi di Alitalia —:

se i Ministri interrogati non ritengano di promuovere iniziative affinché possa essere riconsiderato l'acquisto della Mistral Air da parte di Poste italiane o di sue controllate, evitando così di sottrarre reddito ad Alitalia ed evitare concorrenza tra soggetti appartenenti allo Stato;

se non si ritenga inoltre di rappresentare alle Poste italiane l'opportunità che un eguale investimento sia invece destinato al mantenimento degli uffici postali, soprattutto quelli periferici, che le stesse stanno chiudendo causando un notevole disservizio e disagio all'intera collettività. (3-00824)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA, RAFFALDINI, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il processo di risanamento di Poste italiane, illustrato dal piano di impresa, non prevedeva alcuna eccedenza di personale, e tanto meno il licenziamento di alcun dipendente. In questo senso, in ripetute audizioni alla IX Commissione della

se risponde a verità che al termine delle « prime » di opere liriche in un salone del teatro interdetto al pubblico sono stati allestiti per conto della soprintendenza, banchetti ai quali sono invitati artisti e non meglio specificati « ospiti »; a quanto ammontano i costi di dette cene e su quali capitoli sono imputati;

quanto costa di redazione, stampa, distribuzione e quante copie vengono vendute e quante e a chi omaggiate, la rivista edita dal teatro Massimo;

a quanto ammontano gli introiti della vendita dei biglietti per la visita del teatro e con quali criteri tali fondi vengono impegnati;

che fine abbiano fatto i cosiddetti « totem » disseminati sui marciapiedi cittadini e il costo globale dell'operazione e a quale ditta sono stati commissionati e per quali costi;

anche, attraverso una ispezione di ispettori di Ministeri tecnici quali lavori devono ancora essere realizzati e in quali comparti del plesso teatrale, nonché i presunti costi di detti interventi per completare il restauro del monumentale edificio del Basile;

se è stato rinnovato e con quali motivazioni l'incarico biennale affidato dal precedente sindaco di direttore artistico a Betta Marco e in caso positivo, per quale ulteriore periodo. (4-02534)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

LA STARZA, RICCIO, BELLOTTI, ROMELE, GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, MEROI, FRAGALÀ, TAGLIALATELA, PATARINO, CORONELLA, VILLANI MIGLIETTA, DELMASTRO DELLE VEDOVE e RICCIUTI. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

da notizie riportate dalla stampa (*Il Sole-24 Ore* del 16 marzo 2002) le Poste italiane avrebbero sottoscritto un contratto per l'acquisto del 75 per cento della compagnia aerea Mistral Air, divenendo così vettore aereo ed effettuando in proprio il trasporto della posta;

l'Alitalia è attualmente affidataria del servizio traendone un corrispettivo di circa 60.000.000 di euro annui;

l'Alitalia svolge il servizio di trasporto con puntualità ed efficienza, disponendo di una rete di scali assistiti e una flotta numerosa;

il capitale di Poste italiane e di Alitalia è detenuto dallo Stato italiano, chiamato a risolvere la grave crisi di Alitalia —:

se i Ministri interrogati non ritengano di promuovere iniziative affinché possa essere riconsiderato l'acquisto della Mistral Air da parte di Poste italiane o di sue controllate, evitando così di sottrarre reddito ad Alitalia ed evitare concorrenza tra soggetti appartenenti allo Stato;

se non si ritenga inoltre di rappresentare alle Poste italiane l'opportunità che un eguale investimento sia invece destinato al mantenimento degli uffici postali, soprattutto quelli periferici, che le stesse stanno chiudendo causando un notevole disservizio e disagio all'intera collettività. (3-00824)

Interrogazione a risposta in Commissione:

PANATTONI, DUCA, RAFFALDINI, ADDUCE, ALBONETTI, DE LUCA, MAZZARELLO, ROGNONI, SUSINI e TIDEI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il processo di risanamento di Poste italiane, illustrato dal piano di impresa, non prevedeva alcuna eccedenza di personale, e tanto meno il licenziamento di alcun dipendente. In questo senso, in ripetute audizioni alla IX Commissione della

Camera, si sono sempre espressi sia il Presidente, sia l'Amministratore delegato di Poste italiane;

ad oggi sono invece più di cento i lavoratori licenziati, in quanto non hanno accettato la risoluzione del contratto di lavoro perché, raggiunti i requisiti per la pensione di anzianità, in base agli accordi dell'ottobre 2001 gli è stato imposto di lasciare la società;

tra questi lavoratori vi sono situazioni di particolare disagio, che avrebbero consigliato una diversa attenzione ai casi particolari;

con la prassi seguita è caduto il requisito della volontarietà della decisione di lasciare l'azienda per la pensione, cosa che agli interroganti pareva costituisse l'elemento di valore nel contesto complessivo delle opportunità per l'azienda e per i lavoratori;

continua la prassi di non pagare le prestazioni straordinarie, il cui ammontare complessivo è molto rilevante: anche contando un'ora media giornaliera per ogni ufficio postale, stima che, ad avviso degli interroganti, è da ritenere prudentiale, il risparmio annuo per l'impresa ed il mancato guadagno per i lavoratori sarebbe pari a più di 30 milioni di euro —

se i comportamenti concreti dell'azienda siano giudicati coerenti con le indicazioni del piano di impresa approvato dal Governo e quali garanzie di trasparenza debbano essere richieste alle decisioni di Poste italiane perché ogni lavoratore sia tutelato nei suoi diritti e possa esercitare scelte libere e consapevoli.

(5-00773)

Interrogazioni a risposta scritta:

LUSETTI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la società Wind del Gruppo Enel s.p.a. assomiglia sempre più alla Sip degli anni ottanta;

lo Stato è di conseguenza uscito dalla porta nel settore delle telecomunicazioni per rientrarvi dalla finestra;

l'acquisizione di Infostrada da parte di Wind, ancorché avvenuta con soldi pubblici, ha comportato un esborso notevole in termini finanziari da parte dell'Enel rispetto al costo della cessione a Mannesman da parte di Olivetti;

attualmente il gruppo consolidato Enel-Wind continua a gestire in maniera, che all'interrogante appare disinvolta i soldi pubblici, a scapito dei consumatori, procedendo alla sostituzione di tecnologie consolidate in esercizio, senza che vi siano ragioni tecnicamente valide per la suddetta sostituzione;

a parità di prestazioni già presenti, i costi della sostituzione relativi ai siti Gsm già sostituiti, alle infrastrutture di controllo e supervisione, al *software* di gestione ammontano a circa 150 milioni di euro;

vi sono poi costi addizionali intangibili dovuti alla riduzione della qualità della rete quali la perdita di quote di mercato con relativi ricavi, la perdita di *brand* e la rinegoziazione degli affitti per i locali;

le ragioni della sostituzione non possono essere quindi di natura tecnologica soprattutto per una rete matura come il Gsm;

non si comprende perché Wind abbia proceduto ad una sostituzione così costosa della rete Gsm e perché si sia voluto appesantire al bilancio 2002/2003;

neppure si comprende perché Wind non impieghi fondi medesimi per realizzare la rete Umts, trattandosi di nuova tecnologia —

come valuti il Governo i criteri seguiti da Wind nella gestione di risorse che comunque sono riconducibili al settore pubblico.

(4-02528)

D'ALIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la direzione provinciale delle Poste di Messina in data 20 gennaio 2001 aveva anticipato la chiusura dell'Ufficio postale esistente nella frazione Zappa del comune di Raccuja (Messina);

il consiglio comunale di Raccuja nella seduta del 23 ottobre 2001 ha richiesto il mantenimento costante del servizio nella predetta frazione per evitare disagi agli abitanti di Zappa, molti dei quali sono anziani in precarie condizioni di salute;

in subordine, è stata richiesta l'apertura dell'ufficio postale almeno nei primi tre giorni lavorativi di ciascun mese, affinché siano pagate le pensioni ai residenti nella frazione Zappa, e lo svolgimento del servizio a giorni alterni per il restante periodo, nonché l'utilizzazione, nei giorni di chiusura, del personale dell'Ufficio postale di Zappa presso l'ufficio postale di Raccuja;

l'amministrazione delle poste, senza dare riscontro e senza tenere in considerazione quanto richiesto dal consiglio comunale, ha disposto la chiusura dell'ufficio di Zappa a partire dal 1° dicembre 2001, obbligando i cittadini della predetta frazione a recarsi presso l'ufficio di Raccuja, con tutti i disagi che ne sono derivati;

presso l'ufficio postale di Raccuja attualmente opera un solo dipendente, in quanto l'altra unità, da sempre presente, è stata trasferita in un altro Comune;

tale carenza di personale crea giornalmente interminabili file presso l'Ufficio postale di Raccuja e questa inefficienza dà luogo a continue lamentele da parte dei cittadini —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire presso la direzione provinciale delle Poste di Messina affinché sia riaperto l'ufficio postale della frazione di Zappa o almeno che siano al più presto ripristinate le due unità lavorative presso l'ufficio postale di Raccuja, anche in considerazione dell'aggiuntivo carico di lavoro prima svolto

dall'ufficio della frazione, al fine di evitare interminabili file e notevoli disagi e disservizi per i residenti. (4-02533)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO e MEROI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la vigente normativa prevede l'inserimento delle donne nei ruoli delle forze armate e/o di polizia, con diverse funzioni;

molte domande inoltrate al corpo militare della Croce Rossa italiana, IX Centro di Mobilitazione, successivamente sono state respinte dal Ministero della difesa, Direzione Generale Levadife;

il diniego opposto dalla Direzione Generale Levadife è parso immotivato ed arbitrario, e comunque *contra legem*;

è necessario dare piena e convinta applicazione alla normativa che prevede, per le donne, la possibilità di entrare a far parte delle forze armate e delle forze di polizia —:

quali siano le ragioni che hanno giustificato il diniego opposto dal Ministero alle domande inoltrate da molte donne al Corpo Militare della Croce Rossa italiana e se si ritenga che sia data piena applicazione alla normativa che consente alle donne di entrare nei ruoli delle forze armate e delle forze di polizia. (3-00822)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ha posto in evidenza, attraverso numero di articoli pubblicati da

D'ALIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la direzione provinciale delle Poste di Messina in data 20 gennaio 2001 aveva anticipato la chiusura dell'Ufficio postale esistente nella frazione Zappa del comune di Raccuja (Messina);

il consiglio comunale di Raccuja nella seduta del 23 ottobre 2001 ha richiesto il mantenimento costante del servizio nella predetta frazione per evitare disagi agli abitanti di Zappa, molti dei quali sono anziani in precarie condizioni di salute;

in subordine, è stata richiesta l'apertura dell'ufficio postale almeno nei primi tre giorni lavorativi di ciascun mese, affinché siano pagate le pensioni ai residenti nella frazione Zappa, e lo svolgimento del servizio a giorni alterni per il restante periodo, nonché l'utilizzazione, nei giorni di chiusura, del personale dell'Ufficio postale di Zappa presso l'ufficio postale di Raccuja;

l'amministrazione delle poste, senza dare riscontro e senza tenere in considerazione quanto richiesto dal consiglio comunale, ha disposto la chiusura dell'ufficio di Zappa a partire dal 1° dicembre 2001, obbligando i cittadini della predetta frazione a recarsi presso l'ufficio di Raccuja, con tutti i disagi che ne sono derivati;

presso l'ufficio postale di Raccuja attualmente opera un solo dipendente, in quanto l'altra unità, da sempre presente, è stata trasferita in un altro Comune;

tale carenza di personale crea giornalmente interminabili file presso l'Ufficio postale di Raccuja e questa inefficienza dà luogo a continue lamentele da parte dei cittadini —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire presso la direzione provinciale delle Poste di Messina affinché sia riaperto l'ufficio postale della frazione di Zappa o almeno che siano al più presto ripristinate le due unità lavorative presso l'ufficio postale di Raccuja, anche in considerazione dell'aggiuntivo carico di lavoro prima svolto

dall'ufficio della frazione, al fine di evitare interminabili file e notevoli disagi e disservizi per i residenti. (4-02533)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO e MEROI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la vigente normativa prevede l'inserimento delle donne nei ruoli delle forze armate e/o di polizia, con diverse funzioni;

molte domande inoltrate al corpo militare della Croce Rossa italiana, IX Centro di Mobilitazione, successivamente sono state respinte dal Ministero della difesa, Direzione Generale Levadife;

il diniego opposto dalla Direzione Generale Levadife è parso immotivato ed arbitrario, e comunque *contra legem*;

è necessario dare piena e convinta applicazione alla normativa che prevede, per le donne, la possibilità di entrare a far parte delle forze armate e delle forze di polizia —:

quali siano le ragioni che hanno giustificato il diniego opposto dal Ministero alle domande inoltrate da molte donne al Corpo Militare della Croce Rossa italiana e se si ritenga che sia data piena applicazione alla normativa che consente alle donne di entrare nei ruoli delle forze armate e delle forze di polizia. (3-00822)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ha posto in evidenza, attraverso numero di articoli pubblicati da

D'ALIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la direzione provinciale delle Poste di Messina in data 20 gennaio 2001 aveva anticipato la chiusura dell'Ufficio postale esistente nella frazione Zappa del comune di Raccuja (Messina);

il consiglio comunale di Raccuja nella seduta del 23 ottobre 2001 ha richiesto il mantenimento costante del servizio nella predetta frazione per evitare disagi agli abitanti di Zappa, molti dei quali sono anziani in precarie condizioni di salute;

in subordine, è stata richiesta l'apertura dell'ufficio postale almeno nei primi tre giorni lavorativi di ciascun mese, affinché siano pagate le pensioni ai residenti nella frazione Zappa, e lo svolgimento del servizio a giorni alterni per il restante periodo, nonché l'utilizzazione, nei giorni di chiusura, del personale dell'Ufficio postale di Zappa presso l'ufficio postale di Raccuja;

l'amministrazione delle poste, senza dare riscontro e senza tenere in considerazione quanto richiesto dal consiglio comunale, ha disposto la chiusura dell'ufficio di Zappa a partire dal 1° dicembre 2001, obbligando i cittadini della predetta frazione a recarsi presso l'ufficio di Raccuja, con tutti i disagi che ne sono derivati;

presso l'ufficio postale di Raccuja attualmente opera un solo dipendente, in quanto l'altra unità, da sempre presente, è stata trasferita in un altro Comune;

tale carenza di personale crea giornalmente interminabili file presso l'Ufficio postale di Raccuja e questa inefficienza dà luogo a continue lamentele da parte dei cittadini —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire presso la direzione provinciale delle Poste di Messina affinché sia riaperto l'ufficio postale della frazione di Zappa o almeno che siano al più presto ripristinate le due unità lavorative presso l'ufficio postale di Raccuja, anche in considerazione dell'aggiuntivo carico di lavoro prima svolto

dall'ufficio della frazione, al fine di evitare interminabili file e notevoli disagi e disservizi per i residenti. (4-02533)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO e MEROI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la vigente normativa prevede l'inserimento delle donne nei ruoli delle forze armate e/o di polizia, con diverse funzioni;

molte domande inoltrate al corpo militare della Croce Rossa italiana, IX Centro di Mobilitazione, successivamente sono state respinte dal Ministero della difesa, Direzione Generale Levadife;

il diniego opposto dalla Direzione Generale Levadife è parso immotivato ed arbitrario, e comunque *contra legem*;

è necessario dare piena e convinta applicazione alla normativa che prevede, per le donne, la possibilità di entrare a far parte delle forze armate e delle forze di polizia —:

quali siano le ragioni che hanno giustificato il diniego opposto dal Ministero alle domande inoltrate da molte donne al Corpo Militare della Croce Rossa italiana e se si ritenga che sia data piena applicazione alla normativa che consente alle donne di entrare nei ruoli delle forze armate e delle forze di polizia. (3-00822)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GIANFRANCO CONTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ha posto in evidenza, attraverso numero di articoli pubblicati da

La Stampa di Torino, il *Secolo XIX* di Genova, un quotidiano locale di Ventimiglia, il fatto che il promotore finanziario Alessandro Rinchi, regolarmente iscritto all'albo dei promotori consob, ha truffato in un periodo di tempo di circa 6 anni decine di clienti facendo scomparire un numero imprecisato di miliardi, chi dice 30 chi dice 40;

il Rinchi operava in nome e per conto della società finanziaria Finanza & Futuro appartenente al gruppo Deutsche Bank;

del fatto si sta interessando la magistratura ordinaria di San Remo a seguito di denuncia-querela presentata da alcuni clienti raggirati;

i servizi finanziari offerti dal suddetto promotore finanziario rientravano tra quelli gestiti da Finanza & Futuro — Deutsche Bank;

quei servizi e la derivante assistenza alla persona erano acclaratamente supportati dal Rinchi secondo la pubblicità stessa offerta da Finanza & Futuro — Deutsche Bank;

Alessandro Rinchi utilizzava per le comunicazioni con i propri assistiti modulistica sia originale, sia falsificata di Finanza & Futuro, sia del gruppo Deutsche Bank;

raggiro durante, il suo coordinatore di gruppo ha continuato a definirlo elemento caratterizzante della rete di vendita dei prodotti finanziari di F&F — Deutsche Bank;

godeva di ottime referenze fornite, sempre raggiro durante, anche dal responsabile dell'Investimenti Center di San Remo dal quale dipende l'agenzia di Ventimiglia;

raggiro durante, anche la Deutsche Bank, chiamata a fornire certezze sull'operato del Rinchi, si è espressa con termini lusinghieri, contribuendo ad incrementare gli affidamenti in denaro da parte dei truffati;

a fronte delle prime perplessità sul comportamento del Rinchi, manifestate per iscritto da alcuni clienti lungo la via gerarchica di F&F, o non ci furono risposte o, quando espresse, furono solo di manifesta positività;

a fronte dell'accettazione da parte del Rinchi di versamenti in contanti, in palese violazione del regolamento del servizio finanziario specifico, e alla segnalazione delle ripetute irregolarità in merito, la direzione di Finanza & Futuro invitava ad avere la massima fiducia nel Rinchi stesso;

il denaro spariva dai canali di investimento e in tanti anni e dopo le numerose segnalazioni di irregolarità nessuno dei responsabili gerarchici ha disposto verifiche, controlli e vigilanze;

ad avviso dell'interrogante è evidente la compromissione nella condotta illecita del promotore finanziario da parte di funzionari o dipendenti sia di Finanza & Futuro, sia della Deutsche Bank Italia, peraltro citati nell'atto di querela;

molti assegni tratti su Banca Finanza & Futuro — Deutsche Bank o su altri istituti bancari sono risultati intestati « a me stesso » e girati e incassati dal Rinchi, mentre altri assegni sono stati girati per l'incasso da dipendenti di Finanza & Futuro — Deutsche Bank. Altri ancora da sconosciuti;

la scala gerarchica negli oltre 6 anni di attività del Rinchi non poteva non essersi accorta del comportamento irregolare ed illecito del Rinchi stesso;

la società F&F tende, ad avviso dell'interrogante, a mescolare le carte facendo assumere al Rinchi ogni responsabilità sia di comportamento, sia di falsificazione di modulistica originale eccetera eccetera;

la Deutsche Bank Italia sta sottilmente tentando di deresponsabilizzarsi giungendo persino a definire quale « banca concorrente » la Finanza & Futuro;

questi casi si verificano con una certa frequenza: sono stati oltre 300 i provve-

dimenti sospensivi o di radiazione emessi dalla Consob negli ultimi mesi nei confronti di altrettanti promotori finanziari scoperti per tempo dagli istituti di credito per cui agivano;

i tempi per avere giustizia sono lunghi e che i rimborsi dei danni patiti dai truffati o non ci sono o sono irrisori, trovando le compagnie assicuratrici delle società finanziarie astuti strumenti giuridici per non rimborsare il dovuto anche legittimamente, laddove l'istituto di credito non abbia eseguito i controlli previsti dalla legge e dalla polizza;

a scoprire il tutto sono stati i clienti di Finanza & Futuro — Deutsche Bank e non gli uffici ispettivi dell'istituto di credito —;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti descritti e quali iniziative normative intendano assumere per salvaguardare i risparmiatori per evitare che in futuro azioni fraudolente rechino danno, oltre che ai risparmiatori vengano poste in essere anche alla credibilità degli operatori finanziari. (5-00774)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'11 aprile 1990 l'operatore carcerario Umberto Mornile veniva assassinato in località Carpiano (Milano) mentre si recava a prendere servizio presso il carcere Opera di Milano;

le dichiarazioni di un collaboratore di giustizia rese nel 1995 hanno consentito di chiarire le motivazioni del delitto, la individuazione dell'autore e quella del mandante;

la signora Maria Pasceri di Reggio Emilia, vedova del signor Mornile, in con-

seguenza dell'azione penale iniziata dalla Procura della Repubblica di Milano contro i responsabili dell'evento delittuoso in argomento e del fatto che il marito è stato ucciso mentre si recava in servizio, ha prodotto istanza per via gerarchica al fine di ottenere: il riconoscimento di causa di servizio *in itinere*, l'equo indennizzo e la pensione;

nel 1992 la commissione medica ospedaliera di Milano ha espresso parere favorevole alle richieste della signora Pasceri;

peraltro, solo nel 2001 veniva liquidato alla signora Pasceri l'equo indennizzo, mentre il procedimento amministrativo che attiene alla richiesta di pensione resta ancora sospeso per la mancanza di parere del comitato per le pensioni privilegiate ed ordinarie, parere subordinato alla conclusione del processo penale, e ciò malgrado che la giurisprudenza sino ad ora abbia sempre avuto orientamenti positivi al riconoscimento della causa di servizio per fatti delittuosi accaduti *in itinere*, ritenendo sufficienti per l'accertamento dei fatti le risultanze delle indagini delle forze dell'ordine rilevate al momento e sul luogo dell'evento, risultanze che, nella fattispecie, risultano concluse, desecretate e quindi pubbliche —;

se i Ministri interrogati non ritengano di intervenire affinché il comitato per le pensioni privilegiate e ordinarie, adeguandosi alla giurisprudenza corrente, deliberi la concessione della pensione richiesta dalla signora Pasceri, atteso che l'azione penale della Procura della Repubblica di Milano rischia anche di non concludersi in quanto il collaboratore di giustizia che ha consentito di chiarire fatti e personaggi dell'assassino del Mornile, viene attualmente, per altri versi, ritenuto inattendibile. (4-02526)

* * *

dimenti sospensivi o di radiazione emessi dalla Consob negli ultimi mesi nei confronti di altrettanti promotori finanziari scoperti per tempo dagli istituti di credito per cui agivano;

i tempi per avere giustizia sono lunghi e che i rimborsi dei danni patiti dai truffati o non ci sono o sono irrisori, trovando le compagnie assicuratrici delle società finanziarie astuti strumenti giuridici per non rimborsare il dovuto anche legittimamente, laddove l'istituto di credito non abbia eseguito i controlli previsti dalla legge e dalla polizza;

a scoprire il tutto sono stati i clienti di Finanza & Futuro — Deutsche Bank e non gli uffici ispettivi dell'istituto di credito —;

se i Ministri interrogati siano a conoscenza dei fatti descritti e quali iniziative normative intendano assumere per salvaguardare i risparmiatori per evitare che in futuro azioni fraudolente rechino danno, oltre che ai risparmiatori vengano poste in essere anche alla credibilità degli operatori finanziari. (5-00774)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

FIORI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'11 aprile 1990 l'operatore carcerario Umberto Mornile veniva assassinato in località Carpiano (Milano) mentre si recava a prendere servizio presso il carcere Opera di Milano;

le dichiarazioni di un collaboratore di giustizia rese nel 1995 hanno consentito di chiarire le motivazioni del delitto, la individuazione dell'autore e quella del mandante;

la signora Maria Pasceri di Reggio Emilia, vedova del signor Mornile, in con-

seguenza dell'azione penale iniziata dalla Procura della Repubblica di Milano contro i responsabili dell'evento delittuoso in argomento e del fatto che il marito è stato ucciso mentre si recava in servizio, ha prodotto istanza per via gerarchica al fine di ottenere: il riconoscimento di causa di servizio *in itinere*, l'equo indennizzo e la pensione;

nel 1992 la commissione medica ospedaliera di Milano ha espresso parere favorevole alle richieste della signora Pasceri;

peraltro, solo nel 2001 veniva liquidato alla signora Pasceri l'equo indennizzo, mentre il procedimento amministrativo che attiene alla richiesta di pensione resta ancora sospeso per la mancanza di parere del comitato per le pensioni privilegiate ed ordinarie, parere subordinato alla conclusione del processo penale, e ciò malgrado che la giurisprudenza sino ad ora abbia sempre avuto orientamenti positivi al riconoscimento della causa di servizio per fatti delittuosi accaduti *in itinere*, ritenendo sufficienti per l'accertamento dei fatti le risultanze delle indagini delle forze dell'ordine rilevate al momento e sul luogo dell'evento, risultanze che, nella fattispecie, risultano concluse, desecretate e quindi pubbliche —;

se i Ministri interrogati non ritengano di intervenire affinché il comitato per le pensioni privilegiate e ordinarie, adeguandosi alla giurisprudenza corrente, deliberi la concessione della pensione richiesta dalla signora Pasceri, atteso che l'azione penale della Procura della Repubblica di Milano rischia anche di non concludersi in quanto il collaboratore di giustizia che ha consentito di chiarire fatti e personaggi dell'assassino del Mornile, viene attualmente, per altri versi, ritenuto inattendibile. (4-02526)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta orale:

LUSETTI, CARRA e CUSUMANO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

domenica 17 marzo 2002, presso il centro di controllo d'area di Roma Ciampino, vi è stata una avaria ai sistemi di controllo del traffico aereo;

l'avaria ha comportato il completo ed improvviso *black-out* degli schermi radar di più posizioni di controllo;

l'avaria è iniziata alle 14.30 orario locale e si è protratta per circa 20 minuti;

fortunatamente, data la fascia oraria interessata e il fatto che fosse domenica, il traffico coinvolto nel disservizio non era intenso (comunque oltre una quindicina di aeromobili);

i controllori del traffico aereo in servizio, pur in una situazione d'emergenza e pur se in mancanza di idonee procedure operative *contingency* e/o *recovery*, facendo un impegnativo sforzo, hanno scongiurato situazioni di reale pericolo per passeggeri e aeromobili;

in poco più di trenta mesi d'operatività, situazioni di emergenza — più o meno gravi — e di *black-out* degli schermi radar o delle frequenze, si sono verificate innumerevoli, troppe volte —:

quali siano le ragioni per le quali gli stessi identici inconvenienti si ripetono senza che venga rimossa la causa in maniera definitiva;

se non ritenga di verificare la bontà delle contestazioni mosse dal sindacato professionale ed eventualmente i motivi della mancata adozione di procedure di *recovery* e la definizione formale degli schieramenti e delle configurazioni operative;

cosa impedisca l'innovazione tecnologica dei sistemi operativi che attual-

mente lavorano con processori di tipo 386, mentre dovrebbe essere pronta da tempo una nuova tecnologia denominata OPEN con *software* più moderno ed adeguato;

quale attività sia stata predisposta, dagli organi di vigilanza ministeriale e dall'agenzia nazionale per la sicurezza del volo, rispetto allo specifico avvenimento denunciato ed ai precedenti disservizi.

(3-00823)

Interrogazioni a risposta in Commissione:

REDUZZI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento al completamento dell'asse interurbano Seriate-Ponte San Pietro (prov. Bergamo) classificato MI1083-77/99, dalla sottoscritta è già stata presentata interrogazione al Ministro di competenza in data 22 luglio 2001;

il 2 agosto 2001, rispondendo alla stessa, il viceministro Ugo Martinat garantiva l'impegno del Governo a risolvere il grave problema presentato;

presso la prefettura di Bergamo nel mese di dicembre 2001 l'ingegner Vincenzo Pozzi, allora commissario straordinario, prometteva di attivarsi per sbloccare la situazione onde affidare i lavori dell'opera entro gennaio 2002, creando positiva e fiduciosa speranza nella popolazione bergamasca ormai esasperata dal problema;

il termine sopra citato continua ad essere rinviato —:

quali siano i motivi che ritardano l'aggiudicazione dell'opera tanto attesa ed urgente e come intende operare affinché venga stabilita in tempi strettissimi la data « certa » di soluzione dell'annoso, grave, non più sostenibile problema del completamento dell'asse interurbano Seriate-Mappello-Ponte San Pietro. (5-00771)

GIANNI MANCUSO, GHIGLIA, LA STARZA e FOTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 13 agosto 1975, n. 376, convertito con modificazioni dalla legge 16 ottobre 1975, n. 492, consente ai componenti delle forze armate e delle forze di polizia ad ordinamento militare e civile di richiedere mutui per la costruzione di alloggi a proprietà indivisa;

l'articolo 9 della legge 30 aprile 1999, n. 136 concede contributi integrativi pari al 4 per cento della spesa riconosciuta ed approvata inclusi gli oneri finanziari;

nel tempo molte cooperative si sono costituite e pur non riuscendo ad usufruire dei contributi previsti dalle norme suddette, hanno portato a compimento lo scopo sociale;

la cooperativa edilizia «Nuova Polizia», con sede in Novara, V. Danese Mainerio 5/D, costituita ai sensi delle norme citate, si trova attualmente in una situazione molto difficile a causa degli eccessivi oneri finanziari imposti alla cooperativa stessa da parte dell'ente erogatore del mutuo, nella fattispecie l'Inpdap;

con determinazione n. 2859 del 6 dicembre 2001 dell'Inpdap — Direzione Centrale Credito ed Attività Sociali — Ufficio IV — Mutui agli enti ed alle cooperative edilizie, veniva determinato l'ammortamento provvisorio a decorrere dal 1° gennaio 2001, della quota di mutuo relativo al 1° lotto, composto di 36 unità abitative unifamiliari, ammontante a lire 5.903.469.500 (euro 3.048.887) oltre lire 4.647.536.238 (euro 2.400.252) quali interessi di pre-ammortamento capitalizzati pari a euro 5.449.139 da rimborsare in 35 anni;

l'Inpdap chiedeva come indennità di rinegoziazione del mutuo ai sensi della deliberazione n. 956 del 31 marzo 1999

del medesimo ente la somma di lire 379.680.732 (euro 196.088,40), pari ad una semestralità del mutuo medesimo;

i contributi integrativi previsti dall'articolo 9 della legge 30 aprile 1999, n. 136 non risultano essere mai stati versati alla cooperativa in oggetto ed i soci hanno dovuto anticipare circa lire 95.000.000 (euro 49.063) pro-capite per far fronte alle spese di costruzione a causa dei ritardi da parte dello stesso Inpdap nell'erogazione dello stato degli avanzamenti lavori, somme mai recuperate;

di conseguenza l'istituto erogatore ha chiesto ai soci della cooperativa il rimborso del mutuo con rate trimestrali di lire 162.580.610 (euro 83.966) ciascuna per 35 anni che divida tra i 36 soci diventano 1.505.376 (euro 777,46) al mese pro-capite —

se intendano attingere informazioni presso l'Inpdap al fine di comprendere le modalità attraverso le quali sono maturati 2.400.252 euro quali interessi di ammortamento pre capitalizzati e, dunque, per verificare la fondatezza della pretesa dell'istituto nei confronti dei soci della cooperativa;

se non ritengano inoltre di adottare le adeguate iniziative nei confronti del provveditorato regionale alle opere pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta al fine di consentire l'immediata erogazione del contributo integrativo previsto dalla legge 136/99, articolo 9. (5-00776)

Interrogazioni a risposta scritta:

RUGGHIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

gli amministratori e dirigenti della cooperativa «Progresso e lavoro» di Brindisi, come riportato dalla stampa, sono stati rinviati a giudizio nei giorni scorsi in un procedimento penale nel quale le Ferrovie dello Stato spa si sono costituite parte civile;

ad avviso dell'interrogante eventuali futuri rapporti di FS spa con la citata cooperativa sarebbero incompatibili con i criteri di economicità e di efficacia che le Ferrovie dello Stato sono obbligate a seguire —:

se non ritenga opportuno che Trenitalia spa proceda alla sospensione dell'efficacia della qualificazione alla cooperativa Progresso e lavoro di Brindisi.

(4-02527)

STRADIOTTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la minacciata restituzione del bonus fiscale, concesso agli autotrasportatori italiani negli anni 1992-1994, rischia di pregiudicare pesantemente la vita economica del settore;

il bonus era stato concesso dal Governo all'inizio degli anni '90 alle aziende di autotrasporto per riequilibrare i costi che gravavano sulle imprese italiane rispetto alle dirette concorrenti europee;

l'Unione Europea negli anni scorsi aveva intimato all'Italia di recuperare nei confronti degli autotrasportatori le agevolazioni concesse. Contro questo provvedimento l'autotrasporto italiano si era opposto con una massiccia adesione al fermo nazionale dei servizi già nel giugno del 2000;

nell'ottobre del 2001, con l'ultimatum di Bruxelles che intimava all'Italia di recuperare il bonus attraverso la notifica di cartelle esattoriali agli autotrasportatori oppure subire una pesante multa per ogni giorno di mancato adeguamento alle direttive comunitarie, il Governo avviò con le organizzazioni dell'autotrasporto un serrato confronto;

in novembre il ministro Tremonti ed il Ministro Buttiglione, avevano ipotizzato l'accantonamento del recupero del bonus.

Tale atto determinò la sospensione del fermo dei servizi di autotrasporto proclamato dalla Fita-CNA;

in questi giorni invece il problema si presenta in tutta la sua drammaticità e rischia di generare fra gli autotrasportatori una situazione esplosiva che indubbiamente si rifletterà in modo negativo in tutto il Paese;

da una indagine fatta presso i propri associati in Provincia di Venezia sono emersi dati a dir poco preoccupanti: in media dovrebbero restituire per i tre anni circa 17/20 mln. con punte di 35/45 mln —:

quali provvedimenti i ministri interrogati abbiano intenzione di prendere a tutela delle imprese di autotrasporto.

(4-02532)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione statale non provvede, da molti mesi (in qualche caso da anni) al pagamento dei canoni di locazione in favore di numerosi proprietari di edifici (alloggi o piccoli condomini) adibiti a caserma dei carabinieri;

per quanto riguarda il Piemonte i proprietari degli immobili sono creditori, da lungo tempo di circa 30 miliardi di lire;

i solleciti finora effettuati hanno dato scarsi risultati;

tale situazione arreca danno economico a chi ha affidato una sua proprietà ad una prestigiosa pubblica attività ma anche rende poco edificante l'immagine dell'amministrazione dell'interno —:

come si intenda ovviare ad una situazione poco edificante che deve essere risolta al più presto.

(5-00767)

ad avviso dell'interrogante eventuali futuri rapporti di FS spa con la citata cooperativa sarebbero incompatibili con i criteri di economicità e di efficacia che le Ferrovie dello Stato sono obbligate a seguire —:

se non ritenga opportuno che Trenitalia spa proceda alla sospensione dell'efficacia della qualificazione alla cooperativa Progresso e lavoro di Brindisi.

(4-02527)

STRADIOTTO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la minacciata restituzione del bonus fiscale, concesso agli autotrasportatori italiani negli anni 1992-1994, rischia di pregiudicare pesantemente la vita economica del settore;

il bonus era stato concesso dal Governo all'inizio degli anni '90 alle aziende di autotrasporto per riequilibrare i costi che gravavano sulle imprese italiane rispetto alle dirette concorrenti europee;

l'Unione Europea negli anni scorsi aveva intimato all'Italia di recuperare nei confronti degli autotrasportatori le agevolazioni concesse. Contro questo provvedimento l'autotrasporto italiano si era opposto con una massiccia adesione al fermo nazionale dei servizi già nel giugno del 2000;

nell'ottobre del 2001, con l'ultimatum di Bruxelles che intimava all'Italia di recuperare il bonus attraverso la notifica di cartelle esattoriali agli autotrasportatori oppure subire una pesante multa per ogni giorno di mancato adeguamento alle direttive comunitarie, il Governo avviò con le organizzazioni dell'autotrasporto un serrato confronto;

in novembre il ministro Tremonti ed il Ministro Buttiglione, avevano ipotizzato l'accantonamento del recupero del bonus.

Tale atto determinò la sospensione del fermo dei servizi di autotrasporto proclamato dalla Fita-CNA;

in questi giorni invece il problema si presenta in tutta la sua drammaticità e rischia di generare fra gli autotrasportatori una situazione esplosiva che indubbiamente si rifletterà in modo negativo in tutto il Paese;

da una indagine fatta presso i propri associati in Provincia di Venezia sono emersi dati a dir poco preoccupanti: in media dovrebbero restituire per i tre anni circa 17/20 mln. con punte di 35/45 mln —:

quali provvedimenti i ministri interrogati abbiano intenzione di prendere a tutela delle imprese di autotrasporto.

(4-02532)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta in Commissione:

COSTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione statale non provvede, da molti mesi (in qualche caso da anni) al pagamento dei canoni di locazione in favore di numerosi proprietari di edifici (alloggi o piccoli condomini) adibiti a caserma dei carabinieri;

per quanto riguarda il Piemonte i proprietari degli immobili sono creditori, da lungo tempo di circa 30 miliardi di lire;

i solleciti finora effettuati hanno dato scarsi risultati;

tale situazione arreca danno economico a chi ha affidato una sua proprietà ad una prestigiosa pubblica attività ma anche rende poco edificante l'immagine dell'amministrazione dell'interno —:

come si intenda ovviare ad una situazione poco edificante che deve essere risolta al più presto.

(5-00767)

FRAGALÀ. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Il Giornale*, in data 14 marzo 2002, riportava la notizia che il collaboratore di giustizia, Matteo Litrico, sta per essere sfrattato dall'abitazione con una procedura coattiva su disposizione del servizio centrale di protezione;

secondo il collaboratore di giustizia questo è soltanto l'ultimo di una serie di iniziative che hanno esposto a rischi personali e concreti pericoli l'incolumità di Matteo Litrico;

a detta del collaboratore si è trattato di attività persecutorie conseguenti alle dichiarazioni che Matteo Litrico ha reso su Gaspare Mutolo, in riferimento a molteplici attività criminali che il Mutolo avrebbe commesso in costanza del programma di protezione concesso dallo Stato —:

se la privazione dell'alloggio e dei benefici conseguenti all'attività di collaborazione assunta dal Litrico, non esponga il collaborante a gravi rischi personali in considerazione del fatto che fino a pochi giorni fa è stato assunto in pubblico dibattimento come testimone dell'autorità giudiziaria catanese in un processo di criminalità mafiosa;

se non ritenga che la commissione centrale di cui al decreto-legge n. 8 del 1991, debba riconsiderare la posizione di Matteo Litrico e i motivi per i quali gli è stato revocato il programma di protezione. (5-00775)

Interrogazioni a risposta scritta:

MAURA COSSUTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto denunciato dalle associazioni senzaconfine e asgi Sicilia, un gruppo di donne nigeriane rastrellate in tutto il territorio nazionale durante un'operazione antiprostituzione sono state prima rinchiusi nel centro di detenzione

temporanea serraino vulpitta e successivamente accompagnate a Malpensa per essere rispediti nel paese d'origine;

sempre secondo le suddette associazioni, alle stesse donne, sarebbe stato impedito di chiedere asilo al fine di iniziare un percorso di reinserimento sociale per uscire dalla prostituzione attraverso l'opera del pastore evangelico nigeriano Vivian Wiwoloku;

secondo il pastore Wiwoloku le ragazze rimpatriate, non appena rientrate nel proprio paese, saranno immediatamente tradotte in carcere — con il rischio anche della lapidazione per quelle di cultura musulmana — dal quale potrebbero uscire solo dietro il pagamento di una elevata cauzione, cosa impossibile viste le loro condizioni economiche;

alle ragazze rimpatriate non è stata fornita alcuna garanzia circa il loro futuro, la loro vita e la loro libertà;

tale comportamento delle autorità italiane costituisce una palese violazione sia della Convenzione di Ginevra, sottoscritta anche dall'Italia, sia delle leggi in vigore nel nostro Paese —:

se corrispondano a verità i fatti sopra esposti e, in particolare, se sia stata negata alle ragazze la possibilità di chiedere asilo;

come si intendano applicare, nel nostro Paese, sia le leggi nazionali che quanto stabilito dalla Convenzione di Ginevra in materia di deportazione delle persone. (4-02521)

GIACHETTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 13 marzo 2002 si è appreso dagli organi di informazione che l'imprenditore Giorgio Corbelli è stato arrestato con le accuse di associazione a delinquere, truffa, ricettazione e riciclaggio;

il 14 marzo 2002 il quotidiano *La Repubblica* ha pubblicato un'intervista al sottosegretario ai beni culturali, onorevole Vittorio Sgarbi, nella quale tra l'altro afferma che non è stato commesso alcun falso nella riproduzione di litografie, entrando nel merito dell'indagine condotta dalla procura della Repubblica di Bari;

nell'intervista citata, il sottosegretario Sgarbi ha affermato che in merito all'arresto dell'imprenditore Corbelli ha chiamato il comandante del nucleo per la tutela del patrimonio artistico, il generale dell'arma dei Carabinieri, Roberto Conforti per fargli « un cazziatone » e per dirgli che nel caso ci fosse un reato da parte dell'imprenditore Corbelli, esso sarebbe « veniale e insignificante »;

il giorno 14 marzo 2002, la trasmissione televisiva *Striscia la notizia* in onda su Canale 5, ha trasmesso un servizio nel quale il sottosegretario Sgarbi con fare arrogante e violento ha risposto all'inviato della trasmissione e si è allontanato, bloccando il traffico con un'auto di scorta, con tanto di lampeggiante;

il Ministero dell'interno ha disposto una razionalizzazione delle protezioni armate e tale argomento è stato motivo di polemica nel nostro paese nei mesi scorsi, nonché motivo di ironia da parte proprio del sottosegretario Sgarbi che nella seduta della Camera dei deputati del 14 marzo 2002 aveva ironizzato sulla mancanza di protezione verso il sostituto procuratore di Milano, dottoressa Ilda Boccassini —:

quali azioni intenda adottare affinché il sottosegretario ai beni culturali, onorevole Vittorio Sgarbi si astenga nel futuro da iniziative che possano ledere l'immagine di istituzioni come l'arma dei Carabinieri;

quali azioni intenda adottare affinché comportamenti indegni come quelli citati in premessa, da parte di un esponente del Governo, vengano censurati;

a quale titolo il sottosegretario di Stato ai beni culturali, onorevole Vittorio

Sgarbi, abbia diritto al servizio di protezione armata da parte del Ministero dell'interno. (4-02523)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'articolo 12, comma 3, ultimo periodo, della legge 383 dell'11 ottobre 2001, « Primi interventi per il rilancio dell'economia » prevede che « I professori inquadri nel ruolo di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto del Ministro delle finanze 28 settembre 2000, n. 301, partecipano alle procedure di trasferimento e mobilità tra università, con applicazione delle disposizioni in materia, anche di incompatibilità, vigenti per i professori ordinari, conservando i diritti inerenti alla posizione di provenienza, anche connessi ad esercizio di opzione.»;

la norma è stata inserita in sede di discussione in commissione finanze (AS 373), con emendamento del relatore n. 12.28 (nuovo testo);

la norma di fatto permette a coloro che insegnano attualmente nella scuola superiore dell'economia e delle finanze il diritto di passaggio ai ruoli universitari come se avessero conseguito l'idoneità di prima fascia in un regolare concorso;

i destinatari di questa disposizione inoltre, al contrario dei loro colleghi magistrati o dirigenti che si sottopongono alle normali procedure di ingresso nei ruoli universitari « conservano i diritti inerenti alla posizione di provenienza » formula che sembra fatta apposta per garantirli contro l'ipotesi che il passaggio ai ruoli universitari comporti per loro svantaggi in termini di futuri trattamenti economici;

il 14 marzo 2002 il quotidiano *La Repubblica* ha pubblicato un'intervista al sottosegretario ai beni culturali, onorevole Vittorio Sgarbi, nella quale tra l'altro afferma che non è stato commesso alcun falso nella riproduzione di litografie, entrando nel merito dell'indagine condotta dalla procura della Repubblica di Bari;

nell'intervista citata, il sottosegretario Sgarbi ha affermato che in merito all'arresto dell'imprenditore Corbelli ha chiamato il comandante del nucleo per la tutela del patrimonio artistico, il generale dell'arma dei Carabinieri, Roberto Conforti per fargli « un cazziatone » e per dirgli che nel caso ci fosse un reato da parte dell'imprenditore Corbelli, esso sarebbe « veniale e insignificante »;

il giorno 14 marzo 2002, la trasmissione televisiva *Striscia la notizia* in onda su Canale 5, ha trasmesso un servizio nel quale il sottosegretario Sgarbi con fare arrogante e violento ha risposto all'inviato della trasmissione e si è allontanato, bloccando il traffico con un'auto di scorta, con tanto di lampeggiante;

il Ministero dell'interno ha disposto una razionalizzazione delle protezioni armate e tale argomento è stato motivo di polemica nel nostro paese nei mesi scorsi, nonché motivo di ironia da parte proprio del sottosegretario Sgarbi che nella seduta della Camera dei deputati del 14 marzo 2002 aveva ironizzato sulla mancanza di protezione verso il sostituto procuratore di Milano, dottoressa Ilda Boccassini —:

quali azioni intenda adottare affinché il sottosegretario ai beni culturali, onorevole Vittorio Sgarbi si astenga nel futuro da iniziative che possano ledere l'immagine di istituzioni come l'arma dei Carabinieri;

quali azioni intenda adottare affinché comportamenti indegni come quelli citati in premessa, da parte di un esponente del Governo, vengano censurati;

a quale titolo il sottosegretario di Stato ai beni culturali, onorevole Vittorio

Sgarbi, abbia diritto al servizio di protezione armata da parte del Ministero dell'interno. (4-02523)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza:

La sottoscritta chiede di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

l'articolo 12, comma 3, ultimo periodo, della legge 383 dell'11 ottobre 2001, « Primi interventi per il rilancio dell'economia » prevede che « I professori inquadrati nel ruolo di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto del Ministro delle finanze 28 settembre 2000, n. 301, partecipano alle procedure di trasferimento e mobilità tra università, con applicazione delle disposizioni in materia, anche di incompatibilità, vigenti per i professori ordinari, conservando i diritti inerenti alla posizione di provenienza, anche connessi ad esercizio di opzione.»;

la norma è stata inserita in sede di discussione in commissione finanze (AS 373), con emendamento del relatore n. 12.28 (nuovo testo);

la norma di fatto permette a coloro che insegnano attualmente nella scuola superiore dell'economia e delle finanze il diritto di passaggio ai ruoli universitari come se avessero conseguito l'idoneità di prima fascia in un regolare concorso;

i destinatari di questa disposizione inoltre, al contrario dei loro colleghi magistrati o dirigenti che si sottopongono alle normali procedure di ingresso nei ruoli universitari « conservano i diritti inerenti alla posizione di provenienza » formula che sembra fatta apposta per garantirli contro l'ipotesi che il passaggio ai ruoli universitari comporti per loro svantaggi in termini di futuri trattamenti economici;

una volta passati i primi nulla vieta che la procedura si rinnovi, infatti una volta accettato il principio il sistema potrebbe essere esteso anche a scuole di altri ministeri;

questa procedura rappresenta un *vulnus* non trascurabile inferto al sistema di reclutamento universitario;

nonostante le diverse opinioni in merito ai concorsi per accedere alla carriera universitaria nessuno dubita della necessità di una valutazione della candidato da parte di una commissione composta da esperti dello stesso settore;

di fatto, attraverso questa norma, si è trovata una procedura per rinnovare la docenza universitaria con personale docente nominato direttamente dal Ministro dell'economia —:

se non ritiene di dover assumere al più presto le adeguate iniziative affinché sia modificata la norma in questione al fine di evitare percorsi privilegiati di accesso alla docenza universitaria e pericolose interferenze governative nella composizione del corpo docente delle università italiane.

(2-00283)

« Titti De Simone ».

Interrogazioni a risposta scritta:

TITTI DE SIMONE. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'istruzione, università e ricerca ha istituito un corso di formazione per il personale docente assunto nell'anno scolastico in corso;

il corso di formazione è articolato in un numero complessivo di quaranta ore, tra cui venticinque si svolgono *on-line* tramite accesso al sito *www.indire.it*;

l'accesso al sito si presenta molto spesso difficile: la consultazione del programma, nei casi in cui si riesce ad accedere, è ostica; molti istituti scolastici non permettono di accedere al sito dal

laboratorio di informatica della scuola; il costo *ad personam* del corso è molto elevato in quanto impone numerose ore di navigazione virtuale tramite linea telefonica privata;

simile corso risulta essere lesivo della professionalità di migliaia di docenti italiani, mortificante rispetto al ruolo che i professori svolgono: infatti molti percorsi didattici-educativi sono superati, il corso ignora le recenti elaborazioni didattiche e pedagogiche, in contrasto con le stesse teorizzazioni richieste in sede di concorso pubblico;

tale corso sta suscitando numerose lamentele tra i docenti neo assunti —:

quali iniziative intenda assumere il ministero al fine di evitare i gravissimi disagi che il corso sta causando tra i neo assunti;

se non ritenga che sia il caso di modificare il corso rispetto alla parte *on-line*;

se non ritenga di dover controllare la situazione presso i plessi scolastici che stanno organizzando i corsi, al fine di eliminare i disagi dei docenti. (4-02520)

BURTONE e SQUEGLIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha predisposto le prime tabelle sui tagli degli organici dei docenti della scuola statale;

sugli 8.500 posti che il Governo intende tagliare complessivamente su tutto il territorio nazionale ben 816 verrebbero soppressi in Sicilia;

appare assolutamente inaccettabile e ingestibile il taglio di 232 posti nella scuola elementare altrettanto negativa risulta la riduzione di 222 posti nella scuola media inferiore e di 362 posti nella scuola secondaria di secondo grado, nonostante

l'aumento degli alunni frequentanti il corrente anno scolastico e gli alunni iscritti per l'anno scolastico 2002-2003;

i nuovi organici previsti dalle tabelle ministeriali non sono in grado di garantire il servizio scolastico nelle diversificate situazioni sociali e geografiche del territorio con una sostanziale destrutturazione dell'offerta scolastica pubblica ed una pesante caduta della qualità del servizio, favorendo di fatto l'offerta privata;

se tali tagli dovessero concretizzarsi saranno consequenziali ulteriori soppressioni di scuole;

si avrà una eliminazione dei progetti innovativi che assicurano la qualità del servizio scolastico;

si renderà ancora più problematica la funzione di integrazione per gli studenti e saranno vanificati gli sforzi di lotta alla dispersione scolastica —:

quali iniziative il Ministro intenda adottare per scongiurare i pericoli esposti con l'obiettivo di non destrutturare l'offerta della scuola pubblica e di garantire l'effettivo e sostanziale diritto all'istruzione per gli alunni e le famiglie della Sicilia evitando ulteriori tagli al personale scolastico. (4-02524)

PERETTI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

nell'autunno del 2000 centinaia di giovani di tutta Italia, dopo aver appreso che non si sarebbero potuti iscrivere ai corsi universitari a numero chiuso (medicina e chirurgia, odontoiatria e protesi dentaria, architettura, diplomi universitari afferenti alle facoltà mediche ed altri ancora) non avendo superato il test di ammissione, hanno presentato ricorso ai tribunali amministrativi regionali;

alcuni Tar hanno presto emesso una serie di ordinanze di sospensione dell'efficacia degli atti preclusivi all'iscrizione ai

corsi prescelti e, conseguentemente, gli studenti ricorrenti hanno ottenuto l'iscrizione desiderata;

la maggior parte degli studenti ricorrenti hanno frequentato le lezioni e sostenuto con successo esami di profitto;

di fronte alle pronunce del Tar, le università interessate ed il ministero competente hanno proposto appello al consiglio di Stato il quale ha cominciato ad annullare le ordinanze sospensive dei giudici di primo grado;

di conseguenza le università si trovano costrette ad annullare le iscrizioni e le carriere universitarie degli studenti ricorrenti;

dall'allontanamento dei ricorrenti dai corsi derivano gravi conseguenze come la perdita di un intero anno di studio ed un danno anche per le famiglie che hanno dovuto affrontare le considerevoli spese dell'iscrizione all'università (acquisto dei libri, tasse universitarie, spese di alloggio per i fuori sede);

sorte ancora peggiore si prospetta per gli studenti meno abbienti perché in base alla normativa in vigore, per almeno due anni, non potrebbero più beneficiare delle provvidenze pubbliche e dovrebbero restituire quelle ottenute nell'anno accademico in corso;

inoltre, i ragazzi, a seguito dell'annullamento delle carriere universitarie, dovrebbero partire per il servizio di leva;

se il Ministro, sulla base di quanto sopra esposto e considerando che i vari Tar non hanno concesso più alcuna sospensiva per altri ricorsi proposti successivamente, non ritenga di dovere assumere le adeguate iniziative normative di sanatoria (che sarebbe l'ultima in assoluto del genere) che consenta agli studenti ricorrenti dei quali alla premessa di concludere gli studi intrapresi. (4-02530)

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 17 gennaio 2002, la società Swiss Re, compagnia operante nel ramo delle riassicurazioni, ha trasmesso una nota alle Organizzazioni Sindacali nella quale informava dell'intenzione della suddetta società di procedere ad una riorganizzazione della propria attività;

nella citata nota viene esplicitato che tale riorganizzazione comporterà una revisione, nei prossimi tre anni dell'organico attuale, così da rendere ottimale per la società l'impiego delle risorse aziendali;

la ottimizzazione delle risorse aziendali preannunciata, provocherà nei prossimi tre anni una eccedenza di personale pari a 130 unità;

la soc. Swiss Re sembrerebbe voglia sottrarsi al confronto con Organizzazioni Sindacali ai sensi dell'articolo 14 del CCNL — 18 dicembre 1999, (disciplina dei rapporti tra le imprese di assicurazione e il personale dipendente non dirigente) e invece voglia procedere ai sensi dell'articolo 15 del suddetto CCNL che prevede che le Organizzazioni Sindacali prendano semplicemente atto delle situazioni di eccedenza di personale senza poter entrare nel merito dei motivi che l'hanno determinato;

la soc. Swiss Re nel 1996 acquistò l'unione italiana di riassicurazione e sottoscrisse un accordo con le Organizzazioni Sindacali che prevedeva tra l'altro il mantenimento delle attuali strutture operative presso la sede di Roma;

oltre alle gravi incertezze dei mercati provocate dagli attacchi terroristici dell'11 settembre, la soc. Swiss Re specifica, nella nota inviata alle Organizzazioni Sindacali che uno dei punti fondamentali per la riorganizzazione della propria attività è,

tra l'altro, la difficoltà dell'industria assicurativa avutasi per la grande volatilità dei mercati negli ultimi anni, che hanno prodotto per le società svolgenti attività nel ramo assicurativo, dei risultati tecnici altamente negativi;

a parere dell'interrogante le dichiarazioni della soc. Swiss Re potrebbero far supporre che al momento dell'acquisto della Uniorias nel 1996 non sia stato da parte della società suddetta svolto un serio e accurato studio per verificare se ciò che in seguito è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali in relazione alle assicurazioni per le unità lavorative della Uniorias, fosse stato possibile attuarlo e che tale comportamento potrebbe far pensare ad una operazione esclusivamente speculativa —:

quali azioni urgenti intenda adottare affinché la soc. Swiss Re porti avanti con le Organizzazioni Sindacali un confronto sulle basi delle intese sottoscritte e ai sensi dell'articolo 14 del CCNL citato in premessa;

se non ritenga opportuno attivare urgentemente un tavolo istituzionale governativo, assieme alla società Swiss Re e alle Organizzazioni Sindacali per verificare se ci sono altre prospettive oltre il licenziamento di 130 persone in tre anni.
(4-02535)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE e MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il servizio nazionale dighe in data 12 marzo ha disposto lo svuotamento della diga « ancipa » in territorio di Troina (Enna);

l'invaso in questione serve i comuni dell'Ennese, del nisseno e del messinese;

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta scritta:

GIACHETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 17 gennaio 2002, la società Swiss Re, compagnia operante nel ramo delle riassicurazioni, ha trasmesso una nota alle Organizzazioni Sindacali nella quale informava dell'intenzione della suddetta società di procedere ad una riorganizzazione della propria attività;

nella citata nota viene esplicitato che tale riorganizzazione comporterà una revisione, nei prossimi tre anni dell'organico attuale, così da rendere ottimale per la società l'impiego delle risorse aziendali;

la ottimizzazione delle risorse aziendali preannunciata, provocherà nei prossimi tre anni una eccedenza di personale pari a 130 unità;

la soc. Swiss Re sembrerebbe voglia sottrarsi al confronto con Organizzazioni Sindacali ai sensi dell'articolo 14 del CCNL — 18 dicembre 1999, (disciplina dei rapporti tra le imprese di assicurazione e il personale dipendente non dirigente) e invece voglia procedere ai sensi dell'articolo 15 del suddetto CCNL che prevede che le Organizzazioni Sindacali prendano semplicemente atto delle situazioni di eccedenza di personale senza poter entrare nel merito dei motivi che l'hanno determinato;

la soc. Swiss Re nel 1996 acquistò l'unione italiana di riassicurazione e sottoscrisse un accordo con le Organizzazioni Sindacali che prevedeva tra l'altro il mantenimento delle attuali strutture operative presso la sede di Roma;

oltre alle gravi incertezze dei mercati provocate dagli attacchi terroristici dell'11 settembre, la soc. Swiss Re specifica, nella nota inviata alle Organizzazioni Sindacali che uno dei punti fondamentali per la riorganizzazione della propria attività è,

tra l'altro, la difficoltà dell'industria assicurativa avutasi per la grande volatilità dei mercati negli ultimi anni, che hanno prodotto per le società svolgenti attività nel ramo assicurativo, dei risultati tecnici altamente negativi;

a parere dell'interrogante le dichiarazioni della soc. Swiss Re potrebbero far supporre che al momento dell'acquisto della Uniorias nel 1996 non sia stato da parte della società suddetta svolto un serio e accurato studio per verificare se ciò che in seguito è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali in relazione alle assicurazioni per le unità lavorative della Uniorias, fosse stato possibile attuarlo e che tale comportamento potrebbe far pensare ad una operazione esclusivamente speculativa —:

quali azioni urgenti intenda adottare affinché la soc. Swiss Re porti avanti con le Organizzazioni Sindacali un confronto sulle basi delle intese sottoscritte e ai sensi dell'articolo 14 del CCNL citato in premessa;

se non ritenga opportuno attivare urgentemente un tavolo istituzionale governativo, assieme alla società Swiss Re e alle Organizzazioni Sindacali per verificare se ci sono altre prospettive oltre il licenziamento di 130 persone in tre anni.
(4-02535)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE e MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il servizio nazionale dighe in data 12 marzo ha disposto lo svuotamento della diga « ancipa » in territorio di Troina (Enna);

l'invaso in questione serve i comuni dell'Ennese, del nisseno e del messinese;

le ragioni dello svuotamento sarebbero dovute a presunti problemi statici della diga;

sono stati fatti fuoriuscire e dispersi ben cinque metri cubi di acqua al secondo per riportare la diga al livello di sicurezza corrispondente a 3 milioni di metri cubi;

si tratta di una decisione che incide pesantemente, in questo periodo di grave siccità che vive il territorio, sul patrimonio di risorse idriche per fronteggiare le esigenze agricole e civili;

sindaci, organizzazioni di categoria del mondo agricolo hanno protestato per la decisione —:

se operazioni di manutenzione sui muraglioni di contenimento della diga potessero essere effettuate preventivamente prima di ricorrere allo svuotamento e quali iniziative intenda promuovere affinché venga massimizzata in questo grave periodo di siccità la raccolta dell'acqua e non assistere a simili sprechi mentre la popolazione soffre la razionalizzazione continua sia per usi civili che agricoli industriali. (5-00772)

Interrogazione a risposta scritta:

SCALTRITTI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

nel Mare Adriatico è in atto una grave crisi del settore ittico, anche a causa di una non corretta politica nella gestione delle risorse;

i rapporti con i paesi adriatici frontalieri potrebbero essere seriamente destabilizzati da una incontrollata attività di pesca. In tal senso è nota la posizione della Croazia che ha forti pressioni politiche interne per l'applicazione della linea Montego Bay, che significherebbe la fine dell'attività di pesca italiana in Adriatico e particolarmente quella del pesce azzurro;

in molte località italiane a vocazione peschereccia dell'Adriatico, non è ancora

completamente applicata la recente riforma del mercato comune della pesca, in particolar modo laddove si prevede la costituzione delle organizzazioni dei produttori per l'elaborazione di un progetto coordinato di prelievo, valorizzazione e commercializzazione delle risorse;

non in tutte le località sono stati regolarmente registrati presso le camere di commercio gli usi e le consuetudini delle marinerie locali relativamente ai vari sistemi di pesca;

in molti porti ed in particolare in quello di san Benedetto del Tronto, esistono gravi problemi di ricettività portuale relativi ai posti barca, nonché ai servizi e alle strutture mercatali;

in particolare nella gestione della pesca del pesce azzurro (piccoli pelagici) il controllo della Commissione consultiva locale per l'accettazione di imbarcazioni provenienti da fuori compartimento per la pesca a circuizione ha sempre avuto il merito di responsabilizzare le marinerie e l'intera filiera, attuando il percorso necessario per la crescita professionale e l'autogestione dello sforzo di pesca —:

come mai codesto ministero abbia provveduto ad un'improvvisa e non programmata liberalizzazione nella pesca dei piccoli pelagici, senza preventivamente coordinarsi con le marinerie locali al fine di consentire la preventiva costituzione delle O.P. e l'eventuale registrazione degli usi e delle consuetudini;

se non si ritenga opportuno stabilire un termine di almeno 12 mesi all'applicazione del decreto di liberalizzazione, in modo da consentire un più ampio dibattito e un coinvolgimento delle realtà locali, nonché l'organizzazione delle forme previste dalle norme europee e nazionali per la corretta gestione delle risorse e del conferimento ai mercati del prodotto ittico e per aver modo di conoscere quali saranno nell'immediato futuro le evoluzioni del sistema politico croato, nella speranza

di poter avviare un'azione diplomatica a favore di una serena gestione dell'attività ittica in Adriatico. (4-02529)

**Apposizione di firme
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Romani ed altri n. 7-00094, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14

marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ferro, La Starza, Meroni, Lusetti.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Realacci ed altri n. 4-02498, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.

di poter avviare un'azione diplomatica a favore di una serena gestione dell'attività ittica in Adriatico. (4-02529)

**Apposizione di firme
ad una risoluzione.**

La risoluzione in Commissione Romani ed altri n. 7-00094, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 14

marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Ferro, La Starza, Meri, Lusetti.

**Apposizione di una firma
ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta scritta Realacci ed altri n. 4-02498, pubblicata nell'Allegato B ai resoconti della seduta del 18 marzo 2002, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.